

Alla c.a. dell'  
**On. Gilberto Pichetto Fratin**  
Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica

**Oggetto: le associazioni di settore chiedono che il Governo italiano assuma una posizione contraria alla definizione di biomassa legnosa primaria (PWB) nell'ambito del trilatero europeo sulla REDIII**

Ill.mo Ministro,

scriviamo la presente in qualità di principali associazioni di rappresentanza della filiera foresta-legno-energia in Italia con l'auspicio di poter fornire un contributo significativo ai triloghi in corso a Bruxelles sulla Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED III) chiedendo che il Governo italiano assuma una posizione contraria alla definizione recentemente proposta di "biomassa legnosa primaria" (*Primary Woody Biomass PWB*).

Come saprà, le bioenergie sono già oggi la principale fonte energetica rinnovabile impiegata in Italia e in Europa e offrono una soluzione matura e affidabile, prontamente disponibile, programmabile, conveniente ed efficiente con cui raggiungere gli obiettivi energetici e di decarbonizzazione. Rappresentano il 60% della quota di energia rinnovabile in Europa, ricoprendo il 13% del mix energetico e generano quasi un milione di posti di lavoro. In Italia contribuiscono al 43% della produzione rinnovabile e all'8% dei consumi totali, con un potenziale sufficiente a sostituire oltre 10 miliardi di metri cubi di gas metano (più del 30% del gas importato annualmente dalla Russia), con ricadute economiche che superano i 37 miliardi di euro/anno ed un primato nell'export di tecnologia (caldaie, turbine, impianti di depurazione fumi, ecc.) riconosciuto in tutto il mondo.

Nel corso dell'adozione della RED III, il Parlamento europeo ha tuttavia introdotto la definizione di biomassa legnosa primaria, la cui applicazione impedirebbe la valorizzazione dei residui legnosi derivanti dalla gestione forestale sostenibile. Tale definizione si scontra, infatti, con il principio dell'uso a cascata richiamato dalla stessa Direttiva, ostacolando l'uso energetico di tutta la materia prima boschiva priva di un altro uso commerciale o della biomassa legnosa di bassa qualità che deriva da attività di diradamento e di gestione del bosco e che, in base alle normali pratiche selvicolturali, deve essere rimossa per garantire la salute e la produttività delle foreste.

Lo stesso JRC, il Centro comune di ricerca della Commissione Europea, nel suo report sull'uso della biomassa legnosa per la produzione di energia nell'UE (2021)<sup>1</sup> evidenzia come un divieto assoluto di utilizzare la biomassa legnosa primaria per la produzione di energia non sia una scelta condivisibile. La definizione di biomassa legnosa primaria non rappresenta, infatti, un parametro adeguato a determinare la sostenibilità della biomassa legnosa stessa. Per il nostro paese, inoltre, tale definizione ostacolerebbe la messa in atto della Strategia Forestale Nazionale di recente emanazione, rallentando lo sviluppo circolare dell'economia del legno.

Tutto ciò premesso, ci auguriamo che Lei, in rappresentanza del Governo italiano a Bruxelles, assuma una posizione contraria alla definizione di biomassa legnosa primaria, in linea con la posizione che terranno Spagna e Francia.

In un momento storico come quello che stiamo vivendo è fondamentale valorizzare il prezioso contributo che il settore delle biomasse legnose, nel pieno rispetto della gestione sostenibile stabilita dalla Strategia Forestale Nazionale, può garantire alla diversificazione del mix energetico e alla riduzione della dipendenza da altri Paesi, contrastando il caro energia e promuovendo al contempo lo sviluppo locale.

RingraziandoLa per l'attenzione, saremmo lieti di poter discutere con Lei e/o con i Suoi collaboratori il dettaglio di quanto brevemente rappresentato.

Con stima,

---

<sup>1</sup> <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC122719> - (pag. 92)



## Le associazioni firmatarie

Il Presidente di  
AielDomenico  
Brugnoni

Il Presidente di EBS  
Antonio Di Cosimo

Il Presidente di  
Elettricità Futura  
Agostino Re  
Rebaudengo

Il Presidente di  
Fiper  
Walter Righini

Il Presidente di  
ITALCOGEN-  
ANIMA  
Marco Golinelli

AIEL, l'Associazione Italiana Energie Agroforestali, è l'associazione delle imprese della filiera legno-energia che da 20 anni si occupa di promuovere la corretta e sostenibile valorizzazione energetica dei combustibili di origine in forestale, in particolare i biocombustibili legnosi ([www.aielenergia.it](http://www.aielenergia.it)). L'associazione rappresenta circa 500 imprese della filiera, tra cui circa il 70% delle aziende italiane ed europee di costruzione di apparecchi domestici e caldaie (circa 700 M€ di fatturato) e, sul fronte dei biocombustibili, circa 150 produttori di legna e cippato e 90 imprese italiane di produzione e distribuzione di pellet. AIEL ha fondato e gestisce in Italia tre sistemi di certificazione: ENplus® (pellet), Biomassplus® (legna, cippato e bricchette) e ariaPulita® (stufe, inserti, caldaie domestiche a legna e pellet).

EBS, l'associazione che rappresenta i principali produttori di energia elettrica da biomasse solide, raggruppa 15 operatori e 18 impianti di taglia superiore ai 5 MW su tutto il territorio nazionale. La capacità complessivamente installata, di oltre 300 MW, genera una produzione elettrica annua di circa 1.500 GWh, impiegando circa 2,5 milioni di tonnellate di biomassa solida di cui più del 90% prodotta in Italia. EBS rappresenta oltre il 50% della produzione elettrica da biomasse solide e quasi la totalità se si considerano gli impianti di taglia superiore a 5 MW (secondo i dati 2020 del GSE, in Italia la produzione di energia elettrica da biomassa solida è di circa 3.211 GWh). L'indotto diretto e indiretto del settore supera i 5 mila lavoratori che operano nei comparti agricolo, metalmeccanico, elettrico e della logistica.

Elettricità Futura, la principale Associazione del mondo elettrico italiano, aderisce a Confindustria e rappresenta e tutela gli interessi dei produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e da fonti convenzionali, distributori e fornitori di servizi, a livello nazionale ed europeo. Riunisce 600 operatori e rappresenta circa il 70% dell'elettricità consumata in Italia per un totale di 1.150.000 km linee di distribuzione e 40.000 addetti. Tra gli associati iscritti, Elettricità Futura conta 50 aziende attive nel settore della generazione di energia da bioliquidi, da biomasse solide, da biogas/biometano, per un totale di oltre 1.500 MW di potenza installata.

FIPER, la Federazione Italiana dei Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili, dal 2001 riunisce 96 impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa e 135 impianti di biogas agricolo. 1250 MW la potenza termica installata e 110 MW elettrici, 1600 km di rete di teleriscaldamento. 6500 imprese coinvolte nell'indotto di filiera, un tessuto produttivo rappresentato da piccole e medie imprese radicate sui territori rurali e montani. In aggregato tra la filiera agricola e forestale, la biomassa impiegata a fini energetici corrisponde in media a 1,6 milioni di tonnellate/annue tra residui legnosi, reflui zootecnici e sottoprodotti agricoli, rigorosamente in filiera corta. FIPER è membro di FINCO e Bioenergy Europe.

ANIMA - Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia e affine - è l'organizzazione industriale di categoria che in seno a Confindustria rappresenta le aziende della meccanica, un settore che occupa 214.000 addetti per un fatturato di oltre 47,4 miliardi di Euro e una quota export/fatturato del 60,8% (consuntivo 2018). All'interno di ANIMA, ITALCOGEN è l'associazione che riunisce i costruttori e i distributori di impianti di cogenerazione, recuperi termici e celle a combustibile a livello nazionale. Il settore rappresentato dall'associazione produce un fatturato di 500 milioni di euro e una quota di export/fatturato del 18%, costituendo quindi un'importante filiera italiana dell'efficienza e delle tecnologie per il conseguimento degli obiettivi ambientali al 2020 e oltre.